

LEGGE N. 443/2001 – PRIMO PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE
SCHEMI IDRICI REGIONE MOLISE – RISTRUTTURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO
MOLISANO DESTRO - PROGETTO DEFINITIVO

IL CIPE

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443, c.d. "legge obiettivo", e successive modifiche ed integrazioni, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTO il decreto legislativo 20 agosto 2002 n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

VISTI, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002 che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "struttura tecnica di missione";

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), che, agli articoli 60 e 61, istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61, prevedendo la possibilità di una diversa allocazione delle relative risorse;

VISTO l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dal 1 gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, (finanziaria per il 2004) e visti in particolare:

- il comma 128 che rifinanzia il FAS;
- il comma 130 che, a parziale modifica del citato art. 60 della legge n. 289/2002, al fine di accelerare la spesa e dare impulso e sostegno all'andamento del ciclo economico del Mezzogiorno, dispone che possa essere effettuata una diversa allocazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, anche tramite lo spostamento di risorse da interventi con capacità di spesa diluita nel tempo a interventi in grado di produrre un'anticipazione della stessa;

- i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali, la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

VISTI gli articoli 5, comma 1, e 8, comma 6, del decreto legge 14 marzo 2005 n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, in base ai quali questo Comitato finanzia prioritariamente gli interventi inclusi nel programma per le infrastrutture strategiche, selezionati secondo i principi adottati nella propria delibera 29 settembre 2004, n. 21;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003 di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, come integrato dal decreto 8 giugno 2004, con il quale – in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il primo programma delle infrastrutture strategiche, che all'allegato 3 include, nell'ambito degli interventi per l'emergenza idrica nella Regione Molise, la "Ristrutturazione dell'acquedotto Molisano Destro";

VISTE le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con le quali questo Comitato, ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, ha, rispettivamente, definito il sistema per l'attribuzione del CUP ed ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati interessate ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 61 (G.U. n. 266/2003) con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n.190/2002, ha approvato il progetto preliminare dell'"Acquedotto molisano destro", per un importo complessivo di 25.822.000,00 euro, di cui 190.800,00 euro assegnati per lavori di esecuzione di indagini in sito, finalizzate alla predisposizione del progetto definitivo;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai

fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel primo programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (G.U. n. 230/2004), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 19 (G.U. n. 254/2004), con la quale questo Comitato ha ripartito le risorse per le aree sottoutilizzate recate dalla citata legge n. 350/2003 e successive modifiche e integrazioni, riservando, al punto F.2.1 della "tabella impieghi", 1.130 Meuro all'accelerazione del programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 21 (G.U. n. 275/2004), con la quale questo Comitato ha finalizzato i 1.130 Meuro di cui al menzionato punto F.2.1 della delibera n. 19/2004 – al netto di 23 Meuro destinati alla premialità – ed ulteriori 200 Meuro, posti a disposizione dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a valere sulle risorse recate dalla legge n. 350/2003 per il rifinanziamento dell'art. 13 della legge n. 166/2002, a copertura degli interventi inclusi nell'allegato elenco A secondo l'ordine di graduatoria, che comprende al punto 16 l'intervento "Ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro";

VISTA la delibera 29 luglio 2005 n. 98, la quale questo Comitato ha finalizzato le disponibilità residue ex delibera 21/2004 al finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni successive alla undicesima dell'allegato A della suddetta delibera 21/2004, stabilendo, altresì, al punto 2.2, che la sottoposizione a questo Comitato avvenga entro il mese di ottobre 2005, a pena di perdita delle disponibilità finanziarie, e prevedendo che l'assegnazione delle risorse ai singoli interventi venga disposta da questo Comitato con delibere adottate ai sensi della legge 443/2001, che definiscano, tra l'altro, il termine massimo per l'aggiudicazione dei lavori, decorso il quale l'intervento s'intende defianziato, nonché tempi e modalità delle erogazioni;

VISTA la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'Intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'Intesa possa, anche, essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerarsi inefficaci finchè l'Intesa non si perfezioni;

VISTA la nota n. COM/3001/1 del 5 novembre 2004, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota n. 690 del 14 dicembre 2004, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, per gli schemi idrici della Regione Molise, la

relazione istruttoria sul progetto definitivo “Ristrutturazione dell’acquedotto molisano destro”, proponendo l’approvazione in linea tecnica del progetto definitivo dell’opera, con prescrizioni, raccomandazioni e programma delle interferenze e l’assegnazione del finanziamento a carico delle disponibilità del Fondo per le aree sottoutilizzate, per l’importo di euro 30.283.995,00 IVA inclusa;

CONSIDERATO che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell’allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

CONSIDERATO che l’opera di cui sopra è compresa nell’Intesa generale quadro tra Governo e Regione Molise, sottoscritta il 3 giugno 2004;

CONSIDERATO che il profilo di spesa riportato, per l’intervento in questione, nel citato allegato A della delibera n. 21/2004 deve essere aggiornato al fine di consentire una adeguata applicazione della riserva premiale;

TENUTO CONTO che il profilo di spesa dell’intervento in questione è stato aggiornato, come risulta dall’istruttoria tecnica effettuata dall’UVER, acquisita ai fini della determinazione adottata nella seduta del 21 luglio 2005 dal Comitato tecnico interministeriale per l’accelerazione, ex delibera n. 21/2004, punto 2;

UDITA la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l’intesa del Ministro dell’economia e delle finanze;

PRENDE ATTO

1. delle risultanze dell’istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare che:

- *sotto l’aspetto tecnico-procedurale:*

- verranno realizzati in particolare:
 - l’adeguamento della condotta adduttrice dalle sorgenti Rio Freddo alla centrale di sollevamento di S.Maria della Macchie e della condotta di mandata dalla stessa centrale al serbatoio partitore di Monteverde;
 - la revisione della camera di manovra del serbatoio partitore di Monteverde;
 - la revisione delle opere edili, delle opere di presa e dei bottini di riunione delle sorgenti del Tammaro;
 - il monitoraggio della captazione delle sorgenti del Tammaro;

- l'alimentazione dal serbatoio partitore di Monteverde del ramo Vinchiature – Baranello – Busso, con nuova rete fino al partitore di Vinchiature e sostituzione della condotta di collegamento Baranello – Busso;
- un intervento sulla adduttrice per Oratino;
- interventi sui tratti: partitore S.Stefano – serbatoio Ripalimosani; dal partitore al serbatoio di S.Stefano; dal serbatoio di Colle Impiso al serbatoio di Petrella Tifernina con prolungamento fino a Castellino del Biferno;
- la sostituzione del tratto: partitore di Ripabottoni – Marrone;
- la revisione delle apparecchiature nelle camere di manovra di sei serbatoi partitori;
- una variante sostanziale della rete di alimentazione dei Comuni di S.Elia a Pianisi, Monacilioni, Macchia Valfortore, Pietracatella, con l'inserimento di una condotta premente dal serbatoio partitore di Femmina Morta;
- un serbatoio di accumulo da mc. 1.000;
- la condotta di alimentazione Monacilioni – S.Elia a Pianisi – Macchia Valfortore su altro tracciato;
- una variante sostanziale di m. 2.151 per l'alimentazione di Casacalenda;
- la realizzazione di n. 28 serbatoi, con relative condotte di allaccio alla rete alimentatrice principale;
- la ristrutturazione dei manufatti principali, con relative apparecchiature idrauliche, dell'acquedotto Sella Cimale – vasca di interruzione Colle Serre;
- la sostituzione per m. 2.796 della condotta, in fibro cemento del 450, Case Renelle – Sella Cadala con condotta in acciaio;
- la sostituzione delle condotte, con variazione delle sezioni e del tracciato, del sistema alimentato dal serbatoio partitore S.Vito e la realizzazione di una linea di alimentazione autonoma per S.Croce di Magliano;
- la sostituzione della condotta, con variazione di diametro, serbatoio partitore S.Michele - Montelongo - Rotello;
- la predisposizione nel serbatoio partitore S.Michele della interconnessione con il Molisano Centrale;

- sono anche previsti modesti adattamenti di percorso, per esigenze di sicurezza della posa in opera delle tubazioni, in conseguenza delle ulteriori indagini geologiche eseguite.
- Il progetto preliminare è stato approvato, con prescrizioni, da questo Comitato, con la delibera n. 61/2003, per un importo di 25.822.000 euro. L'approvazione, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, ha determinato l'accertamento della compatibilità ambientale delle opere e perfezionato la localizzazione urbanistica, comportando la automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- il progetto definitivo è stato redatto accogliendo e risolvendo tutte le prescrizioni che i vari soggetti interessati avevano formulato sul progetto preliminare;
- l'ERIM ha provveduto a far pubblicare, in data 26 novembre 2003, avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità, secondo le forme previste dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 190/2002;
- il Servizio Beni Ambientali della Regione, con riguardo al vincolo paesaggistico, ha espresso parere positivo con nota 1794 del 7 gennaio 2004;
- l'ERIM, con nota 1646 del 4 febbraio 2004, ha dichiarato la rispondenza del progetto definitivo dei lavori di "Ristrutturazione dell'acquedotto Molisano Destro" al progetto preliminare in precedenza approvato da questo Comitato, con delibera n. 61 del 25 luglio 2003 e tale dichiarazione è supportata da una relazione del progettista ;
- l'Autorità di bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, con nota 82 del 10 febbraio 2004, ha ritenuto il progetto in esame compatibile con l'attuale pianificazione di Bacino;
- sono stati acquisiti una serie di pareri, sia nel corso della Conferenza di Servizi a carattere istruttorio, indetta, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 190/2002, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e tenutasi in data 10 febbraio 2004, sia mediante specifici documenti;
- dopo l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità l'ERIM, con nota 2046 del 12 febbraio 2004, ha comunicato gli esiti e la conclusione del procedimento di pubblica utilità;
- il CTAR della Regione Molise ha espresso, sul progetto definitivo, parere favorevole, con prescrizioni, con voto n. 2745 del 25 giugno 2004;
- il Servizio Geologico Regionale ed il Servizio Risorse Idriche, come richiamato dal voto del CTAR n. 2745 del 25 giugno 2004, hanno espresso parere favorevole;
- per la risoluzione delle interferenze è stata seguita la procedura prevista dal decreto legislativo 190/2002, con la trasmissione del progetto da parte dell'ERIM, in data 21 novembre 2003, e la convocazione della Conferenza di Servizi;
- hanno espresso pareri, con prescrizioni e raccomandazioni, i seguenti soggetti interferenti: SNAM – Rete gas, Comune di Pietracatella, RFI – Direzione compartimentale di Bari;

- sotto l'aspetto attuativo

- il soggetto aggiudicatore è individuato, con nota del Presidente della Giunta regionale del Molise n. 22940 del 25 ottobre 2004, nella Regione Molise, evidenziando la continuità delle procedure poste in essere dall'ERIM;
- ai sensi delle delibere n. 143/2002 e 24/2004, al progetto in argomento è stato assegnato il CUP G57H04000050001;
- sono state predisposte dal Ministero delle infrastrutture e trasporti le prescrizioni, raccomandazioni ed il programma di risoluzione delle interferenze di cui all'allegato 1;
- è previsto che i lavori vengano affidati mediante appalto integrato sulla base del progetto definitivo;

- sotto l'aspetto finanziario

- il costo complessivo dell'intervento proposto è di 30.474.795,00 euro comprensivo di IVA;
- tale costo, pur avendo l'ERIM dichiarato, con nota del 4 febbraio 2004, la rispondenza del progetto definitivo dei lavori di "Ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro" al progetto preliminare già in precedenza approvato da questo Comitato con la delibera n. 61/2003, risulta superiore a quello di 25.822.000,00 euro, comprensivo di IVA, approvato con la citata delibera;
- in relazione al maggiore importo, il CTAR della Regione Molise, nel citato voto n. 2745, ha ritenuto il progetto meritevole di approvazione, riportando tra le sue considerazioni che il progettista ha fornito le necessarie giustificazioni in merito alle variazioni apportate alle singole voci del quadro economico ;
- la scheda di sintesi del piano economico-finanziario ha messo in luce che la gestione non genera sufficienti ricavi netti per coinvolgere capitali privati a sostegno dell'iniziativa in esame, come confermato dalla Unità tecnica finanza di progetto;

DELIBERA

1 Approvazione progetto definitivo.

- 1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e successive modifiche e integrazioni, è approvato - con le prescrizioni, raccomandazioni e programma di risoluzione delle interferenze proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - , anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo della "Ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro", per un importo complessivo di 30.474.795,00 euro, comprensivo di IVA, a fronte dell'importo di 25.822.000,00 euro di cui alla delibera n. 61/2003 di approvazione del progetto preliminare.

1.2 E' altresì confermata la localizzazione dell'opera e, conseguentemente, viene esplicitamente dichiarata l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

1.3 Conseguentemente l'importo di 30.474.795,00 euro sopra indicato costituisce il limite di spesa dell'intervento da realizzare, modificando il precedente limite di spesa stabilito nella precedente delibera n. 61/2003 .

1.4 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera. Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nel medesimo allegato 1.

Il programma di risoluzione delle interferenze, con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è riportato nel sopra citato allegato 1.

2 *Concessione contributo*

2.1 Per la realizzazione dell'opera di cui al punto 1.1 viene assegnato alla Regione Molise un contributo massimo di euro 30.283.995,00 comprensivo di IVA, a valere sulle disponibilità del Fondo per le aree sottoutilizzate ex delibera 21/2004 come segue:

- euro 5.283.995,00 a valere sulle disponibilità relative al 2005
- euro 25.000.000,00 a valere sulle disponibilità relative al 2006.

2.2 Il contributo definitivo verrà determinato, entro l'importo massimo indicato al punto 2.1, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in relazione agli esiti della gara per l'affidamento dell'esecuzione degli interventi. Al tal fine il soggetto aggiudicatore provvederà a trasmettere al suddetto Ministero, entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva dei lavori, il nuovo quadro economico. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a comunicare a questo Comitato l'entità del contributo come sopra quantificato.

Le economie realizzate sul contributo a carico del FAS verranno destinate da questo Comitato al finanziamento degli interventi inclusi nell'allegato 1 della delibera n.98/2005 e con le modalità previste al punto 3 della medesima.

2.3 Il termine massimo per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto è fissato in sei mesi dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della presente delibera. Entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva si darà inizio alle attività secondo quanto previsto dall'articolo 140, comma 1, del D.P.R. n. 554/1999. In caso di mancato rispetto di tali termini l'intervento s'intende definanziato.

2.4 Il contributo di cui al precedente punto 2.1 sarà corrisposto al soggetto aggiudicatore, compatibilmente con le disponibilità di cassa e nei limiti degli importi annui specificati al punto richiamato, secondo le seguenti modalità:

- la quota di 5.283.995,00 euro, imputata alle disponibilità FAS relative al 2005, verrà corrisposta in unica soluzione a richiesta del soggetto aggiudicatore;
- l' 80% della quota di 25.000.000,00 euro, imputata alle disponibilità FAS relative al 2006, verrà corrisposta a richiesta del soggetto aggiudicatore e previa trasmissione di dichiarazione del responsabile unico del procedimento (RUP) che attesti l'avvenuta utilizzazione dell'80% della quota di cui all'alinea precedente;
- il saldo verrà erogato a richiesta del soggetto aggiudicatore, corredata da dichiarazione del RUP che attesti l'avvenuta utilizzazione del 95% di quanto sino allora erogato, nonché l'ultimazione dei lavori, ivi comprese le operazioni di collaudo dell'opera.

3 Clausole finali

- 3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti attinenti al progetto definitivo dell'intervento "Ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro" approvato con la presente delibera.
- 3.2 Il predetto Ministero provvederà ad accertare che il progetto esecutivo recepisca le prescrizioni che, secondo quanto indicato nell'allegato, debbono essere recepite in tale fase progettuale. Il soggetto aggiudicatore verificherà che, nelle fasi successive all'approvazione del progetto esecutivo, vengano attuate le altre prescrizioni di cui al citato allegato, dandone assicurazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
- 3.3 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.
- 3.4 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola che – fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'art. 18, comma 12 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo - tra l'altro - l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi: i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

3.5 Ai fini dell'applicazione della riserva premiale, prevista dalla delibera n. 21/2004, il profilo di spesa viene aggiornato nel seguente modo:

2006 : 5.474.795,00 euro
2007 : 16.000.000,00 euro

3.6 Eventuali ritardi e criticità nella realizzazione dell'opera saranno evidenziati nella relazione periodica che l'UVER, sulla base delle informazioni fornite dalla menzionata Struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di altre informazioni acquisite autonomamente, trasmette al Comitato tecnico ex punto 2 della delibera n. 21/2004 che semestralmente relaziona a questo Comitato, ai sensi del punto 6.1 della delibera n. 98/2005.

3.7 Il CUP G57H04000050001 assegnato al progetto in argomento, ai sensi delle delibere n. 143/2002 e 24/2004, dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento in esame.

Roma, 2 dicembre 2005

IL SEGRETARIO DEL CIPE
Daniele MOLGORA

IL PRESIDENTE DELEGATO
Giulio TREMONTI

RISTRUTTURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO

Progetto Definitivo

ALLEGATO 1

DELIBERA 152/2005

Prescrizioni, Raccomandazioni, Programma interferenze

PRESCRIZIONI

- 1) **L'importo complessivo delle opere finanziate con fondi pubblici sarà opportunamente tenuto in conto nell'ambito degli affidamenti della gestione di servizi idrici. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**
- 2) **L'importo della progettazione esecutiva e l'importo delle spese tecniche rappresentano limiti massimi di spesa e in sede di progetto esecutivo dovranno essere determinati analiticamente alla luce della normativa vigente sulle opere pubbliche e delle attività effettivamente svolte dai tecnici incaricati. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**
- 3) **Gli oneri relativi alla progettazione del piano di sicurezza devono essere stralciati dalle somme oggetto di appalto e conglobati tra le spese tecniche, in quanto la relativa prestazione attiene alle competenze dell'Amministrazione appaltante. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**
- 4) **Prima dell'appalto, il Responsabile del Procedimento dovrà verificare l'avvenuta ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni ed osservazioni formulate, con la conseguente rimodulazione del quadro economico. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

In sede di redazione del progetto esecutivo

- 5) **Il nuovo tracciato sarà mantenuto il più possibile parallelo al tracciato dell'acquedotto esistente, limitando gli attraversamenti in alveo del Torrente Quirino e del Torrente Carapelle ai casi di assoluta necessità e solo nel caso sia possibile escludere l'interferenza con falde idriche o con livelli litologici interessati dallo scavo. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**
- 6) **In sede di progettazione esecutiva si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:**

- Per l'opera di presa ricadente nell'elemento areale di valore eccezionale art. 7.5f Area di Monte la Costa individuato dal P.T.P.AAV. n. 3, saranno realizzate solo opere di conservazione miglioramento e ripristino dello stato attuale dei luoghi;
- sul tratturo Pescasseroli-Candela elemento lineare art. 7.10 del P.T.PAA.V. n. 3 e sulle fasce di rispetto di 50 mt. dovrà essere ripristinato il manto erboso esistente senza modificare lo stato attuale del sito e non vengano realizzate opere fuori terra;
- tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti con manufatti in c.a. verranno realizzati con strutture in legno o rivestite in legno aventi caratteristiche tipologiche e costruttive tradizionali in modo da poterne fruire quale integrazione per eventuali percorsi pedonali turistici;
- gli interventi ricadenti nel P.P.E. del P.T.P.AAV. n. 2 dovranno essere unicamente interventi di conservazione, miglioramento e ripristino dello stato dei luoghi; anche per il tratturo Celano -Foggia e per le fasce di rispetto di 50 mt, interessati da attraversamenti del tracciato in progetto, non verranno realizzate opere fuori terra e verrà ripristinato il manto erboso senza modificarne lo stato attuale;
- l'intervento proposto sarà realizzato in modo da non alterare l'aspetto complessivo dei luoghi;
- le briglie saranno rivestite in pietra o realizzate con gabbioni;
- dovrà essere salvaguardata la vegetazione fluviale lungo il tracciato della condotta e gli eventuali percorsi di servizio dovranno essere pavimentati con semplice pietrisco;
- le opere fuori terra (centrale di sollevamento, partitore, ecc.) dovranno essere mascherate con vegetazione e avere le pareti rivestite con materiali tradizionali (laterizio, pietra);
- in sede di progettazione esecutiva dovranno essere allegate le eventuali Verifiche di Ammissibilità, per i tematismi interessati, richieste dai Piani Paesistici,
- prima dell'inizio dei lavori verrà presentata una relazione specialistica che individui le caratteristiche vegetazionali del posto e precisi tecnicamente gli interventi di ripiantumazione da effettuarsi.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.

In fase di realizzazione

- 7) **Per i lavori in alveo, o in prossimità dell'alveo, dovranno essere evitati i periodi di vulnerabilità ambientale delle specie censite nei rispettivi Siti di importanza Comunitaria. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**
- 8) **Sarà posta particolare cura nella ricostruzione dell'attuale situazione morfologica e agronomico-forestale delle aree interessate dai lavori con particolare riguardo al ripristino della vegetazione spondale dei corsi d'acqua. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**

PRESCRIZIONI TECNICHE

In sede di redazione del progetto esecutivo

- 9) **In relazione agli attraversamenti nel Comune di S.Polo Matese sarà valutata la possibilità di dar luogo alla costituzione di una servitù. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura della Regione.**

RACCOMANDAZIONI TECNICHE

In sede di redazione del progetto esecutivo

- 10) **Sarà opportuno valutare soluzioni alternative per i manufatti di accesso alla condotta facente parte dell'”Attraversamento torrente Quirino” (Tratto Sorgenti di Rio Freddo-Centrale di Sollevamento di S.Maria delle Macchie) prendendo in considerazione ubicazioni esterne alle aree a pericolosità elevata cioè inondabili con tempi di ritorno T inferiori a 30 anni.**

PROGRAMMA INTERFERENZE

- 11) **Il Soggetto Aggiudicatore dovrà inviare il progetto esecutivo, al fine di dare corso alla risoluzione delle interferenze delle condotte, con servizi e viabilità, ai seguenti enti:**
 - **Assessorato ai LL.PP.-Autorità di Bacino Interregionale di Campobasso**
 - **Amministrazione provinciale di Campobasso**

- **Amministrazioni dei seguenti Comuni:**

Baranello, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campo di Pietra, Campolieto, Casacalenda, Carcemaggiore, Carcepiccola, Castellino del Biferno, Ferrazzano, Gambatesa, Mirabello Sannitico, Montagano, Macchia Valfortore, Matrice, Monacilioni, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Oratino, Petrella Tifernina, Pietracatella, Riccia, Ripabottoni, Ripalimosani, Rotello, S.Croce di Magliano, S.Elia a Pianisi, S.Giuliano del Sannio, S.Giuliano di Puglia, S. Polo Malese, Tufara, Vinchiaturro, Castelpagano, Collesannita.

- **RFI**

- **ANAS**

- **S.N.A.M. Rete Gas**

Gli attraversamenti saranno regolamentati secondo la vigente normativa tecnica di settore.

12) In riferimento alle interferenze con il metanodotto di proprietà SNAM, il sistema di protezione catodica della condotta dell'acquedotto dovrà essere realizzato secondo le norme UNI 9782 ed A.P.C.E. in vigore (in particolare la posizione degli anodi sacrificali utilizzati per la protezione catodica attiva a corrente impressa); a fine lavori si dovranno effettuare, in contraddittorio, misure registrate del potenziale della condotta per evidenziare eventuali interferenze elettriche tra i due sistemi di protezione catodica, come riportato nella norma UNI 9783 e concordare soluzioni.

- **Nel caso di incrocio a distanza inferiore o uguale ad 1,00 m tra le superfici affacciate della condotta verrà interposta un'idonea protezione meccanica non metallica (lastra in calcestruzzo o simili). Tale protezione non è richiesta qualora per altri motivi il metanodotto esistente sia già protetto con cunicolo in calcestruzzo, tubo di protezione o altro manufatto equivalente.**
- **Nel punto di incrocio dovrà essere realizzato un punto di misura elettrica di protezione catodica su entrambe le condotte e ubicati in contenitori diversi; la saldobrasatura sulla condotta SNAM dovrà essere effettuata da personale specializzato di quest'ultima società.**
- **In relazione alla realizzazione di eventuali opere accessorie, quali canalizzazioni, pozzetti, armadi di controllo, ecc., si dovrà tener conto che i metanodotti, in pressione ed esercizio, sono asserviti con atti che prevedono una fascia entro la quale non è consentito realizzare opere di qualsiasi genere e natura. La fascia di rispetto di cui sopra risulta essere m. 12,5 per parte dall'asse della condotta DN 250 e m. 20 per parte dall'asse della condotta DN 1200. Per eventuali lavori all'interno della**

fascia asservita si dovrà preventivamente far riferimento al Cento SNAM di Vasto.

- 13) In riferimento all'interferenza con l'elettrodotto sotterraneo che trasporta energia elettrica dal campo eolico alla sottostazione in contrada Sorienza, si prenderà in considerazione l'ipotesi di spostare il serbatoio di adduzione ubicato nella parte alta del centro urbano del Comune di Pietracatella in altro sito.
- 14) **Le interferenze con le opere di competenza RFI saranno regolate mediante stipula di apposita convenzione con la Società Federservizi S.p.A.**

ALLEGATO 2

SCHEMI IDRICI REGIONE MOLISE – RISTRUTTURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO
MOLISANO DESTRO - PROGETTO DEFINITIVO

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 18, comma 12, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come successivamente modificato e integrato, pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analogo estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei subappalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 18 della legge n. 55/1990 preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione

dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 18 della legge, n. 55/1990 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi del menzionato art. 18 della legge n. 55/1990, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50 mila euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione fortettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- 3) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
 - a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.